



Consorzio Ambiente Dora Sangone

REGOLAMENTO TIPO CENTRI DI RACCOLTA

*(Con Presa d'Atto della Assemblea Consortile n. 4 del 06/04/2009)
(Testo coordinato con le modifiche apportate con Delibera AC N. 3 del 14.03.2011)*

In corsivo giallo le parti personalizzabili o che possono essere aggiunte o meno a seconda della scelta del Comune.

COMUNE DI *COMUNE*
REGOLAMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA SITO IN *INDIRIZZO*

Titolo I – Definizioni, competenze e disposizioni generali	3
Art. 1 – Oggetto del regolamento	3
Art. 2 – Principi generali	3
Art. 3 – Definizioni	3
Art. 4 – Riferimenti normativi e programmatici	4
Titolo II – Gestione del CDR	4
Art. 5 – Caratteristiche del CDR	4
Art. 6 – Tipologie di rifiuti ammessi al CDR	5
Art. 7 – Utenze ammesse al CDR	6
Art. 8 – Modalità di accesso al CDR	7
Art. 9 – Modalità di conferimento dei rifiuti	7
Art. 10 – Orari del CDR	8
Art 10 bis. Modalità di asporto dei rifiuti	8
Art. 11 – Compiti del gestore del CDR – Aspetti generali	8
Art. 12 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Accesso degli utenti	9
Art. 13 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti	9
Titolo III – Sanzioni, richiami legislativi e regolamentari	10
Art. 14 – Divieti	10
Art. 15 – Individuazione dell'autorità competente ad irrogare ed introitare le sanzioni	10
Art. 16 – Sanzioni	10
Art. 17 – Responsabilità	10
Art. 18 – Disposizioni varie e finali	11

Titolo I – Definizioni, competenze e disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198, comma 2 del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. o dai Comuni convenzionati per l'utilizzo sovracomunale.
2. Oggetto del presente regolamento sono la gestione, l'organizzazione e le modalità di utilizzo, da parte del Gestore del CDR e da parte degli utenti, del Centro di Raccolta dei rifiuti sito in *Indirizzo*.
3. Il Consorzio provvede a definire una convenzione tra il Consorzio stesso, Il Comune e il Gestore del CDR che definisce le modalità gestionali, le responsabilità e le sanzioni in caso di non ottemperanza delle disposizioni previste nel presente Regolamento.

Art. 2 –Principi generali

1. La gestione dei Centri di Raccolta per la raccolta differenziata dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente regolamento al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.
2. Il Centro di Raccolta costituisce un anello fondamentale del sistema di gestione dei rifiuti, in particolare in caso di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta", e garantisce agli utenti la possibilità di conferire separatamente le diverse frazioni di rifiuti urbani e assimilati, compresi quelli non raccolti direttamente presso l'utenza, integrando così il servizio. Il Centro di Raccolta consente di aumentare i quantitativi di rifiuti raccolti con modalità differenziata e quindi il recupero dei rifiuti, minimizzando lo smaltimento nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.
3. Qualora le caratteristiche del Centro di Raccolta lo consentano **(e/o il Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti lo preveda)**, anche le utenze non domestiche possono conferire i propri rifiuti differenziati, nei limiti dei criteri di assimilabilità stabiliti dal Comune.
4. **Il Centro di Raccolta è realizzato e gestito conformemente alla vigente normativa, con riferimento all'Allegato 1 al D.M. 08.04.2008 "Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati" così come modificato dal DM 13/05/2009 e con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005 per la gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.**
5. Il personale addetto alla gestione /custodia del Centro di Raccolta è adeguato per numero e formazione a garantire l'assistenza agli utenti durante il conferimento.

Art. 3 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a. rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b. produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- c. detentore: il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;
- d. conferimento: l'attività di consegna del rifiuto da parte del produttore o detentore alle successive fasi di gestione (al centro di raccolta);
- e. gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;
- f. **gestore del servizio: il soggetto che effettua la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in regime di privativa nelle forme previste dalla vigente normativa in materia di affidamento e gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti.**
- g. gestore del centro di raccolta: soggetto individuato dal Consorzio, in accordo con l'Amministrazione comunale, per lo svolgimento delle attività di custodia e gestione del Centro di Raccolta;
- h. personale addetto: personale, adeguatamente formato, dipendente del gestore del Centro di Raccolta, adibito alla custodia del Centro di Raccolta, al suo regolare funzionamento e alla sorveglianza del conferimento dei rifiuti da parte degli utenti;
- i. raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- j. raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;

- k. smaltimento: le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152;
- l. recupero: le operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152;
- m. utenza domestica: luogo e locali utilizzati o destinati esclusivamente a civile abitazione; privato cittadino;
- n. utenza non domestica: luogo e locali utilizzati o destinati alla produzione e/o vendita di beni e/o servizi e comunque diversi dalle utenze domestiche; artigiani, imprese, ecc
- o. rifiuti urbani pericolosi (di seguito denominati RUP): rifiuti individuati al capitolo "20" dell'allegato D alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 (CER) indicati con l'asterisco, ovvero ad esempio pile, farmaci, contenitori marchiati "T" e "F", batterie per auto, olii, grassi;
- p. rifiuti ingombranti: beni durevoli di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, che per peso e volume non sono conferibili al sistema di raccolta dei rifiuti (domiciliare o stradale), esclusi i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- q. centro di raccolta (di seguito denominato CDR): area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati all'art. 6 del presente regolamento, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
- r. **centro di raccolta di primo livello: CDR costituito unicamente da contenitori (cassoni scarrabili, cassonetti, altri contenitori) destinati a ricevere rifiuti non pericolosi di provenienza non domestica;**
- s. centro di raccolta di secondo livello: CDR attrezzato per ricevere rifiuti non pericolosi e pericolosi di provenienza domestica e rifiuti assimilati di provenienza non domestica;
- t. apparecchiature elettriche ed elettroniche: le apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, di trasferimento e di misura di questi campi e correnti, appartenenti alle categorie di cui all'allegato I A del D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 e progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1000 volt per la corrente alternata e a 1500 volt per la corrente continua;
- u. rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito denominati RAEE): le apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono considerate rifiuti, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene.

Art. 4 – Riferimenti normativi e programmatici

I riferimenti normativi e programmatici considerati per la stesura del presente regolamento sono i seguenti:

- D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.
 - D.M. Ambiente 08.04.2008 così come modificato dal D.M. 13/05/2009
 - L.R. 21.10.2002 n. 24
 - Programma provinciale di gestione dei rifiuti 2006
 - Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con D.C.R. n. 436-11546 del 30/7/97
- Criteri di assimilazione dei rifiuti adottati a livello comunale**

Titolo II – Gestione del CDR

Art. 5 – Caratteristiche del CDR

Il CDR sito in **Indirizzo** nel Comune di **Comune**, è costituito da un'area recintata e predisposta, in conformità a quanto previsto dal D.M. 08.04.2008, per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati ad integrazione e completamento del servizio di raccolta. Il CDR è accessibile agli utenti solo in orari prestabiliti e indicati all'art.10 del presente regolamento; durante tali orari è sempre presente il personale addetto alla gestione ed al controllo del regolare funzionamento del CDR e alla sorveglianza sul corretto uso dei contenitori di rifiuti da parte degli utenti.

Art. 6 – Tipologie di rifiuti ammessi al CDR

1. I rifiuti che possono essere conferiti nel CDR sono:

- i rifiuti urbani;
- i rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani sulla base del regolamento comunale, fermo restando il disposto di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- i RAEE provenienti dai distributori ai sensi del DM 65 del 08.03.2010 con le modalità previste dai relativi protocolli di intesa ANCI/CDC RAEE;

In particolare, il CDR è attrezzato per il ritiro delle tipologie di rifiuti elencati nella seguente Tabella 1:

NB: [la Tabella 1 riporta tutti i rifiuti previsti dal punto 4.2 dell'Allegato 1 al D.M. 08.04.2008 così come integrato dal DM 13/05/2009. A seconda della tipologia del CDR (primo o secondo livello) e delle sue dotazioni tecniche, alcune tipologie di rifiuti non potranno essere conferite. L'elenco dei rifiuti della seguente Tabella dovrà essere personalizzato per ciascun Centro di Raccolta, nell'ambito delle tipologie previste dal punto 4.2 dell'Allegato 1 al D.M. 08.04.2008 e s.m.i., salvo restando l'adeguamento alle successive modifiche delle normative nazionali. I limiti quantitativi sono quelli previsti dall'allegato 1 al presente regolamento]

Tabella 1 – Tipologie di rifiuti ammessi nel CDR

	CER	Descrizione	Provenienza(°)
1	150101	imballaggi in carta e cartone	D – ND
2	150102	imballaggi in plastica	D – ND
3	150103	imballaggi in legno	D – ND
4	150104	imballaggi in metallo	D – ND
5	150106	imballaggi in materiali misti	D – ND
6	150107	imballaggi in vetro	D – ND
7	150110*	contenitori T/FC	D
	150111*	contenitori T/FC	D
8	200101	rifiuti di carta e cartone	D – ND
9	200102	rifiuti in vetro	D – ND
10	200108	frazione organica umida	D – ND
	200302	frazione organica umida	D
11	200110	abiti e prodotti tessili	D – ND
	200111	abiti e prodotti tessili	D – ND
	150109	imballaggi in materia tessile	D – ND
12	200113*	solventi	D
13	200114*	acidi	D
14	200115*	sostanze alcaline	D
15	200117*	prodotti fotochimici	D
16	200119*	pesticidi	D
17	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D
18	200123*	RAEE	D
	200135*	RAEE	D
	200136	RAEE	D
		I RAEE devono essere suddivisi secondo i raggruppamenti previsti dall'Allegato 1 del DM 185/2007	
19	200125	oli e grassi commestibili	D
		oli e grassi diversi da quelli di cui al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	D
20	200126*	precedente, ad esempio oli minerali esausti	D
	160107*	filtri olio	D
21	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine	D
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine	D
22	200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D
		detergenti diversi da quelli di cui al punto precedente	D
23	200130	precedente	D

24	200131*	farmaci	D
24	200132	farmaci	D
25	200133*	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	D
25	200134	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	D
26	200137*	rifiuti legnosi	D
26	200138	rifiuti legnosi	D – ND
27	200139	rifiuti plastici	D – ND
28	200140	rifiuti metallici	D – ND
29	200201	sfalci e potature	D – ND
30	200307	ingombranti	D – ND
31	200399		D
31	080318		
31	160216	cartucce toner esaurite	
	150105	imballaggi in materiali compositi	D – ND
	160103	pneumatici fuori uso	D
	160504*		D
	160505	estintori ed aerosol per uso domestico	
	170107	inerti e macerie da demolizione, solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore di civile abitazione	D
	170904		
	200202	terra e roccia	D
32	non det	rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	ND

(^o) D = Domestica – ND = Non Domestica

2. I rifiuti pericolosi dovranno essere esclusivamente di origine domestica.
3. E' in ogni caso escluso il conferimento di rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani.
4. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, in accordo con il gestore del CDR, di introdurre e/o modificare le tipologie di rifiuti che possono essere conferite nel CDR, nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 08.04.2008 (tipologie ammissibili e caratteristiche tecniche dell'impianto). Tali modifiche dovranno essere approvate come variazione del presente Regolamento.
5. Il conferimento dei rifiuti urbani è gratuito. Il conferimento dei rifiuti speciali assimilati agli urbani destinati a recupero è gratuito nei limiti di tipologia e quantitativi individuati nell'elenco di cui all'allegato 1 al presente regolamento. Per il conferimento da parte di utenze non domestiche di rifiuti speciali assimilabili per qualità ma non per quantità ai rifiuti urbani, il Gestore del Centro di Raccolta in accordo con il Gestore del Servizio e con le Amministrazioni Comunali, potrà stipulare apposite convenzioni a titolo oneroso con le singole utenze, previo l'ottenimento, se necessario, delle previste autorizzazioni.

Art. 7 – Utenze ammesse al CDR

[Qualora il CDR sia di primo livello]

1. Possono accedere al CDR di primo livello:
 - a. le utenze domestiche con residenza nel territorio del Comune di "Comune" e le utenze domestiche non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TARSU/TIA nel Comune di "Comune" [se sovracomunale, dei Comuni di "Comuni"]

[Qualora il CDR sia di secondo livello]

1. Possono accedere al CDR di secondo livello:
 - a. le utenze domestiche con residenza nel territorio del Comune di "Comune" e le utenze domestiche non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TARSU/TIA nel Comune di "Comune" [se sovracomunale, dei Comuni di "Comuni"] ;
 - b. le utenze non domestiche con sede operativa nel territorio del Comune di "Comune", nel rispetto dei criteri di assimilazione stabiliti dal Comune medesimo;

- c. le utenze non domestiche espressamente e preventivamente delegate da privati cittadini con residenza nel territorio del Comune di "Comune", nel caso in cui un'utenza domestica si avvalga di terzi per il trasporto di un rifiuto ingombrante o comunque voluminoso, purchè non pericoloso;
- d. gli operatori comunali, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti da immobili utilizzati a vario titolo dal Comune;
- dbis. *gli addetti ai servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati del Comune, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti dal Comune stesso;*
- e. eventuali altri soggetti autorizzati di volta in volta dal Comune al conferimento di rifiuti urbani e assimilati raccolti sul proprio territorio, limitatamente alle tipologie di rifiuti da questo espressamente autorizzate.
- f. *i soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (in particolare RAEE derivanti dall'applicazione del DM 65 del 08.03.2010).*

Art. 8 – Modalità di accesso al CDR

1. A tutte le utenze conferenti, al momento del conferimento, è richiesta la visione della documentazione atta ad accertare la sussistenza dei requisiti per l'accesso all'area. In particolare:
 - a. per le utenze domestiche, documento di identità da cui risulti la residenza nel Comune di "Comune"; *[laddove previsto]: tesserino di riconoscimento /badge) rilasciato da...*;
 - b. per le utenze non domestiche, nominativo della Ditta, partita IVA e copia della carta di circolazione dell'automezzo dalla quale risulti che il medesimo sia di proprietà della ditta;
 - c. per i trasportatori delegati da privati cittadini, copia della carta di identità del privato cittadino presso il quale hanno prelevato e/o prodotto il rifiuto che intendono conferire, accompagnata da delega scritta su modulo riportante i dati del delegante, la qualità, quantità e provenienza del rifiuto da conferire, predisposto dal gestore del CDR in accordo con l'Amministrazione Comunale, firmata e datata in originale;
 - d. per i conferimenti degli addetti ai servizi di raccolta, degli operatori comunali autorizzati e di altri soggetti autorizzati dal Comune, dovranno essere preventivamente comunicati i dati identificativi degli automezzi da verificare al momento del conferimento;
 - e. sono esonerati da queste procedure le ditte che hanno stipulato apposita convenzione con il Gestore, nei termini descritti all'art. 6 comma 6.

Art. 9 – Modalità di conferimento dei rifiuti

1. Gli utenti sono tenuti all'osservanza del presente regolamento e in particolare al rispetto di quanto segue:
 - a. esibire, su richiesta del personale addetto, la documentazione idonea a verificare la possibilità di accesso al CDR , dichiarando la tipologia e la provenienza dei rifiuti che intende conferire; *qualora previsto, la documentazione potrà essere costituita da apposito tesserino/badge fornito dal gestore del CDR;*
 - b. conferire esclusivamente i rifiuti ammessi ed elencati all'art. 6 del presente regolamento;
 - c. conferire i materiali suddivisi per tipologie, diversificando i materiali già nella fase di carico dei mezzi al fine di evitare di costituire intralcio per gli altri utenti durante lo scarico;
 - d. dichiarare la tipologia e la quantità stimata dei rifiuti e, *se disponibile una pesa, effettuare la pesata degli stessi e la successiva tara dell'automezzo;*
 - d-bis sottoscrivere la registrazione effettuata su apposita modulistica dal personale addetto prima di avviare le operazioni di conferimento;
 - e. scaricare direttamente i rifiuti negli appositi contenitori, sulla base di quanto indicato dal personale addetto e dalla segnaletica, seguendo le indicazioni contenute nella tabella di spartizione dei rifiuti che sarà esposta presso ogni CDR (di cui all'Allegato 2);
 - f. evitare in ogni caso di scaricare rifiuti all'esterno degli appositi contenitori ed evitare qualsiasi sversamento di liquidi o solidi sul suolo durante le operazioni di scarico;
 - g. *procedere a passo d'uomo;*
 - h. trattenersi nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo periodo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento;
 - i. qualora in casi eccezionali sia necessaria la rimozione dei contenitori da parte delle ditte che effettuano lo smaltimento durante l'orario di apertura, sospendere momentaneamente le operazioni di conferimento durante la movimentazione degli scarrabili e dei contenitori.
2. Il personale addetto ha facoltà di respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire la documentazione comprovante la possibilità di accesso al CDR ai sensi del presente

regolamento, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli ammessi al CDR ai sensi dell'art. 6.

- 2 bis. Il personale addetto consente l'accesso contemporaneo al CDR ad un numero di utenti tale da non pregiudicare il controllo da parte del personale stesso.
3. In casi del tutto eccezionali e solo qualora altrimenti sarebbe compromesso il funzionamento del CDR, il personale addetto ha facoltà di respingere le utenze non domestiche, anche se in possesso dei documenti richiesti dal presente regolamento, a causa della mancanza di disponibilità di spazi/volumi sufficienti a garantire la corretta gestione dei rifiuti. Il personale addetto deve in ogni caso informare l'utenza su altre possibili modalità di conferimento (giorni seguenti, altri CDR o soggetti autorizzati al ritiro di rifiuti). Le utenze domestiche non potranno in nessun caso essere respinte.

Art. 10 – Orari del CDR

1. Apertura al pubblico ordinaria:
 a. gli utenti possono accedere al CDR nei seguenti orari:

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	-----	-----
MARTEDI'	-----	-----
MERCOLEDI'	-----	-----
GIOVEDI'	-----	-----
VENERDI'	-----	-----
SABATO	-----	-----
DOMENICA	-----	-----

*[NB: nel caso di variazione estate/inverno inserire due tabelle]
 [NB: nel caso di particolari modalità di apertura (es. in caso di giorni festivi di chiusura consecutivi alla domenica), inserire nota]*

- b. su disposizione dell'Amministrazione Comunale, in accordo con il gestore del CDR, con il personale addetto e previa adeguata informazione all'utenza, tali orari possono essere variati per particolari esigenze.
2. Apertura al pubblico straordinaria: l'accesso al pubblico può essere consentito in occasioni straordinarie (es. visite d'istruzione, momenti di incontro pertinenti con le finalità dell'impianto) qualora ciò venga disposto dall'Amministrazione Comunale in accordo con il gestore del CDR e con il personale addetto.
3. Apertura agli operatori:
 a. gli operatori comunali autorizzati, gli addetti ai servizi di igiene urbana ed eventuali altri operatori espressamente autorizzati dal Comune possono accedere al conferimento esclusivamente durante gli orari di apertura, salvo diversi accordi di cui al successivo punto b;
 b. l'accesso in orari diversi può essere consentito dall'Amministrazione Comunale, sotto la responsabilità e previa autorizzazione del gestore del CDR, qualora ciò si renda necessario per il migliore funzionamento dell'impianto. Deve essere comunque garantita la presenza di personale adeguatamente informato e formato.

Art 10 bis. Modalità di asporto dei rifiuti

1. Ove non sia prevista la separazione dei flussi di traffico tra utenti del CDR e soggetti addetti alla rimozione e trasporto dei contenitori dei rifiuti, lo svuotamento dei contenitori e/o la movimentazione degli scarrabili dovrà avvenire negli orari di chiusura del CDR.
2. Ove ciò non sia possibile, per cause impreviste, gli addetti sono tenuti a chiudere il CDR per il tempo strettamente necessario alle operazioni di cui sopra.

Art. 11 – Compiti del gestore del CDR – Aspetti generali

1. Il gestore del Centro di Raccolta, con personale addetto adeguatamente formato ed informato, è tenuto a quanto segue:
 a. custodire il CDR;
 b. rispettare il presente regolamento;
 c. aprire e chiudere il CDR, rispettando gli orari stabiliti, in accordo tra Amministrazione Comunale e gestore, dal presente regolamento;

- d. effettuare le richieste di svuotamento dei contenitori e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti ai soggetti che effettuano il servizio di ritiro e al Centro di Coordinamento RAEE, e per conoscenza al Comune e/o al CADOS, con frequenza adeguata ad evitare il riempimento oltre misura dei contenitori o delle aree delimitate o l'accumulo al di fuori degli/delle stessi/e;
 - e. segnalare qualsiasi violazione o abuso all'Amministrazione Comunale (Polizia Municipale) ed al Consorzio;
 - f. effettuare la manutenzione ordinaria e il mantenimento della pulizia e del decoro del CDR mediante, in particolare:
 - pulizia delle superfici;
 - pulizia dei contenitori;
 - asportazione, tutte le volte che sia necessario, dei rifiuti eventualmente abbandonati all'esterno in prossimità del CDR;
 - manutenzione delle aree verdi;
 - manutenzione delle griglie e delle caditoie;
 - manutenzione della cartellonistica;
 - periodiche disinfestazioni;
 - in caso di gelo e/o neve, spargimento di sabbia e/o sale e sgombero della neve.
 - g. comunicare al Consorzio e all'Amministrazione comunale la necessità di eventuali correttivi gestionali o di interventi di manutenzione straordinaria e/o nuovi lavori.
2. Il gestore del CDR nomina un responsabile tecnico del CDR, munito dei requisiti previsti dalla vigente normativa.
 3. Il personale addetto è munito di cartellino di identificazione visibile agli utenti.
 4. Il personale addetto è incaricato di pubblico servizio e pertanto tenuto all'applicazione delle presenti norme.
 5. In caso di emergenza, il personale addetto avvisa il Gestore del CDR, l'Amministrazione Comunale e il CADOS e procede alla chiusura del CDR dopo l'apposizione all'ingresso di idoneo avviso.

Art. 12 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Accesso degli utenti

1. In relazione all'accesso degli utenti al CDR, il personale addetto è tenuto a:
 - a. assistere gli utenti nel conferimento dei rifiuti nel CDR, anche attraverso il posizionamento di adeguata cartellonistica;
 - b. verificare la conformità dei rifiuti conferiti, a mezzo di controllo visivo, al fine di respingere eventuali materiali difformi da quelli ammessi ai sensi del presente regolamento;
 - c. controllare il conferimento da parte degli utenti affinché sia evitato l'abbandono di rifiuti al di fuori delle apposite aree o contenitori, l'errato conferimento di rifiuti in contenitori o aree non adeguate, il danneggiamento di strutture e attrezzature presenti nel CDR;
 - d. assistere gli utenti al fine di garantirne la sicurezza;
 - e. consegnare alle utenze non domestiche che intendono conferire rifiuti oltre le soglie di assimilabilità apposito opuscolo informativo predisposto dal Consorzio in accordo con il gestore del CDR, contenente l'indicazione dei diversi centri autorizzati presenti nel territorio limitrofo e di ogni altra informazione utile.

Art. 13 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti

1. In relazione al controllo dei flussi di rifiuti, il personale addetto è tenuto almeno a:
 - a. verificare, qualora necessario, le autorizzazioni al trasporto di rifiuti dei mezzi che conferiscono i rifiuti;
 - f. per le utenze non domestiche, ove ammesse, compilare, contestualmente al conferimento, per ciascuna utenza, una "scheda rifiuti conferiti al centro di raccolta" che contenga le informazioni di cui allegato 1a del D.M. 08.04.2008 e s.m.i. (o documento che contenga analoghe informazioni);
 - g. per tutti i rifiuti in uscita dal centro di raccolta, compilare la "scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta" di cui allegato 1b del D.M. 08.04.2008 per ogni carico destinato a recupero/smaltimento (o documento che contenga analoghe informazioni);
 - h. compilare il registro di carico e scarico, ove previsto dalla normativa vigente
 - i. (eventuali altre procedure di contabilizzazione previste dal gestore o dal Comune).

Titolo III – Sanzioni, richiami legislativi e regolamentari

Art. 14 – Divieti

1. E' fatto espresso divieto a chiunque di:
 - a. arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel CDR;
 - b. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti in prossimità del CDR al di fuori di esso;
 - c. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti al di fuori dei contenitori e/o delle aree dedicate nel CDR;
 - d. introdurre tipologie di rifiuti in aree e/o contenitori adibiti alla raccolta di altre tipologie di rifiuti;
 - e. effettuare qualsiasi cernita del materiale conferito;
 - f. occultare, all'interno di altri rifiuti, rifiuti e materiali non ammessi; il conferente è responsabile dei danni all'ambiente causati dal conferimento di rifiuti non ammissibili, in particolare se la natura inquinante del materiale conferito sia tale da sfuggire al controllo visivo;
 - g. effettuare altre attività all'interno del CDR senza espressa autorizzazione dell'Amministrazione comunale in accordo con il gestore del CDR;
 - h. conferire al CDR tipologie di rifiuti diverse da quelle ammissibili ai sensi del presente regolamento.
2. La violazione delle norme del presente regolamento, salvo la responsabilità per le fattispecie che costituiscono reato, sono sanzionate come previsto dal seguente art. 16.

Art. 15 – Individuazione dell'autorità competente ad irrogare ed introitare le sanzioni

1. L'autorità competente ad irrogare le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 16 è il Comune di **"Comune – Settore Polizia Municipale"**, informato dal gestore del CDR con apposita modulistica";
2. L'applicazione delle sanzioni viene effettuata in riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i..
3. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni, l'area del CDR è da intendersi di competenza e soggetta alla vigilanza del Comune di **"Comune"**.
4. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al presente regolamento sono introitati dall'Ente competente.
5. Per tutto quanto non previsto si applicano le norme previste dalla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i..

Art. 16 – Sanzioni

6. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni dirette ed accessorie previste dal Titolo VI, capo I° del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. nei confronti dei responsabili delle violazioni alla richiamata normativa, le violazioni di cui all'art. 14, comma 1, lett. b), c), d) , f) ed h) sono considerate "abbandono di rifiuti" e come tali soggette alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 255 del D.Lgs. 152/2006, ovvero nella fattispecie:
 - a. da Euro 25,00 a Euro 150,00 se trattasi di rifiuti non ingombranti e non pericolosi;
 - b. da Euro 105,00 a Euro 629,00 se trattasi di rifiuti ingombranti e pericolosi.
7. La violazione prevista dall'art. 14, comma 1 lett. a), comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 25,00 a Euro 500,00.
8. Le violazioni previste dall'art. 14, comma 1, lett. e) e g), comporta la sanzione amministrativa da Euro 25,00 a Euro 500,00. Salvo l'attribuzione di responsabilità anche penali, la sanzione viene raddoppiata qualora, per commettere il fatto, il trasgressore si sia introdotto abusivamente nel CDR durante l'orario di chiusura.
9. E' fatta salva l'adozione di eventuali altri provvedimenti o azioni nei confronti dei responsabili degli illeciti di cui all'art. 14 del presente regolamento.
10. Sono fatti salvi i diritti di terzi o del gestore del CDR per il risarcimento degli eventuali danni subiti e degli oneri sostenuti in conseguenza di conferimenti difformi dalle norme previste dal presente regolamento.

Art. 17 – Responsabilità

1. L'amministrazione comunale e i suoi funzionari saranno da ritenersi sollevati ed indenni da ogni responsabilità e/o danno in caso di dolo o colpa del Gestore del CDR o del personale addetto, ovvero di violazione da parte di quest'ultimo degli obblighi derivanti da norme di ordine pubblico.
2. Qualora all'interno del CDR si verificassero danni a terzi di qualsiasi natura ascrivibili agli utenti, causati dal mancato rispetto delle indicazioni impartite dal Gestore del CDR o dal personale addetto, ovvero previste dal presente regolamento o comunque dovute a comportamenti non conformi alle





più elementari norme di prudenza e di sicurezza, la responsabilità sarà direttamente imputabile agli utenti, ritenendo in tal modo sollevati il Gestore del CDR, o il personale addetto, e il Comune da ogni responsabilità.

Art. 18 – Disposizioni varie e finali

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente regolamento si applicano le norme statali e regionali in materia di gestione dei rifiuti, nonché le norme dei regolamenti comunali di Igiene Urbana e di Polizia Urbana.
2. Con l'entrata in vigore del presente regolamento si intendono abrogate e quindi cessano di avere vigore le norme contenute in altri regolamenti comunali nonché tutti gli atti e provvedimenti comunali che risultino in contrasto con il presente regolamento.
3. Il presente regolamento, dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, viene pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

ALLEGATO 1 – (DA ADATTARE A CURA DI OGNI SINGOLO COMUNE)

TIPOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' AMMISSIBILE	LUOGO DI CONFERIMENTO
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	150101	Imballaggi in carta e cartoncino in genere, sacchetti di carta, scatole e scatoloni in cartone, anche ondulato, cartoni per bevande (tetrapak), bicchieri di carta per liquidi e contenitori per alimenti, scarpe, detersivi, astucci, fascette	-----	Scarrabile o pressa "Carta e cartone"
IMBALLAGGI IN PLASTICA	150102	Bottiglie per bevande, flaconi di prodotti per igiene personale e pulizia per la casa, vaschette e barattoli per alimenti, cellophane, polistirolo espanso per imballaggi, tubetti in plastica, cassette, sacchi e sacchetti, confezioni in materiale plastico, film in materiale plastico, ogni altro imballo plastico (tutto naturalmente vuoto)	-----	Scarrabile "Plastica"
IMBALLAGGI IN LEGNO	150103	Cassette, scatole	Piccoli quantitativi pari a 2/3 pezzi conferibili con i rifiuti legnosi. Quantitativi superiori vanno conferiti presso le piattaforme Rilegno	Scarrabile "Legno"
IMBALLAGGI IN METALLO	150104	Tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucri per il cioccolato..	-----	Scarrabile "Vetro/Lattine"
VETRO/LATTINE (imballaggi in materiale misto)	150106	Bottiglie, barattoli, vasetti, damigiane (separate dalla protezione in vimini/plastica/...); tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucri per il cioccolato..	-----	Scarrabile "Vetro/Lattine"
IMBALLAGGI IN VETRO	150107	Bottiglie, barattoli, vasetti, damigiane	-----	Scarrabile "Vetro/Lattine"
CONTENITORI T e/o F	150110*- 150111*	Contenitori di prodotti per pulizia, chimici, vernici ed altro, anche etichettati con T e/o F, provenienti esclusivamente da usi domestici, in confezioni chiuse, infrangibili e con contenuto identificabile	5 confezioni alla volta e non più di 3 volte all'anno	Su platea impermeabile coperta
SOLVENTI	200113*			
ACIDI	200114*			
SOSTANZE ALCALINE	200115*			
PRODOTTI FOTOCHIMICI	200117*			
PESTICIDI	200119*			

VERNICI, INCHIOSTRI ADESIVI E RESINE	200127* 200128			
DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	200129*			
CARTA E CARTONE	200101	Giornali, libri, riviste, tabulati, fotocopie, carta da pacchi, carta per usi grafici e da disegno, altri materiali in carta e cartone		Scarrabile o pressa "Carta e cartone"
RIFIUTI IN VETRO	200102	Lastre e altro vetro (non imballaggi)		Scarrabile "Vetro/Lattine"
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	200108 200302	avanzi alimentari, carne, ossi, lische, fondi di caffè, bustine di tè e tisane, fiori, foglie, erba, tovagliolini di carta, stuzzicadenti		Contenitore per l'umido, con chiusura
ABITI E PRODOTTI TESSILI	200110 200111	Abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, borse, scarpe, accessori per l'abbigliamento		-
RAEE - R1 FREDDO E CLIMA	200123*	Apparecchi di refrigerazione e di condizionamento (frigoriferi, congelatori, apparecchiature per il condizionamento, altri elettrodomestici usati per la refrigerazione e la conservazione di alimenti)	1 alla volta, non più di 2 volte all'anno	Scarrabile R1 "Frigoriferi e condizionatori"
RAEE - R2 GRANDI BIANCHI	200135* - 200136	Grandi elettrodomestici (lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, altri elettrodomestici utilizzati per la cottura)	1 alla volta, non più di 2 volte all'anno	Scarrabile R2 "Elettrodomestici di grandi dimensioni"
RAEE - R3 TV E MONITOR	200135* - 200136	Televisori di qualunque tipologia e dimensione e monitor dei PC	1 alla volta, non più di 2 volte all'anno	Ceste R3 "TV e monitor"
RAEE - R4 PICCOLI ELETTROD.	200135* - 200136	Aspirapolveri, ventilatori, ferri, macchine da cucire, friggitrice, tostapane, fax, telefoni, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori, amplificatori audio, apparecchi di illuminazione privi della sorgente di illuminazione, utensili elettrici ed elettronici (non industriali), attrezzi per attività di giardinaggio, giocattoli ed apparecchiature per lo sport ed il tempo libero con componenti elettrici o elettronici (es. PC, stampanti, ecc.), ...	4 alla volta e non più di 5 all'anno	Ceste R4 "Elettrodomestici di piccole dimensioni"
R5 SORGENTI LUMINOSE	200121*	Sorgenti luminose (eccetto lampade ad incandescenza) quali tubi fluorescenti, lampade a basso consumo (possibilmente con l'imballo originale)	5 alla volta e non più di 2 volte all'anno	Contenitore chiuso R5 "Sorgenti luminose"
OLI e GRASSI COMMESTIBILI	200125	Oli di frittura da uso domestico	3 litri alla volta	Fusto stoccaggio oli commestibili

REGOLAMENTO TIPO CENTRI DI RACCOLTA

OLI MINERALI	200126*	Oli provenienti da manutenzioni domestiche	5 litri alla volta e non più di 3 volte all'anno	Fusto stoccaggio oli minerali
ALTRI DETERGENTI	200130	-----	-----	-
FARMACI MEDICINALI	200131*- 200132	Farmaci scaduti in confezioni commerciali	-----	Contenitore per farmaci
BATTERIE AL PIOMBO	200133*	Batterie di autoveicoli o motoveicoli provenienti da manutenzioni dei veicoli ad uso privato, effettuate in proprio da utenze domestiche	1 alla volta e non più di 4 volte all'anno	Contenitore per batterie al piombo
PILE	200134	Pile a stilo, bottone, ecc. e batterie di telefonini e altre apparecchiature elettroniche	-----	Contenitore per pile e batterie
RIFIUTI LEGNOSI	200137* 200138	Oggetti che sono composti completamente da legno (o quasi) come: vecchi mobili (smontati), porte, finestre (senza parti in vetro, maniglie, cerniere), cassette, tavole, assi, vimini, pannelli truciolati, bancali ecc...	3 pezzi alla volta (se arredi, porte, finestre e altri ingombranti); senza limiti cassette e altri oggetti di piccole dimensioni	Scarrabile "Legno"
RIFIUTI PLASTICI	200139	Oggetti ingombranti composti interamente in plastica quali sedie, arredi,	3 pezzi alla volta	Scarrabile "Plastica"
RIFIUTI INGOMBRANTI METALLICI	200140	Oggetti ingombranti che sono composti completamente o quasi da metallo, quali reti, sedie, arredi in metallo, pezzi di carpenteria metallica, termosifoni, ecc	3 pezzi alla volta	Scarrabile "Ingombranti metallici"
SFALCI E POTATURE	200201	Erba, ramaglie, potature, ecc. proveniente da manutenzioni private di giardini. Il materiale deve essere conferito privo di impurità quali sacchi, contenitori di ogni genere, terra, residui di spazzamento	MASSIMO 1 MC PER VOLTA	Scarrabile "Verde e potature"
INGOMBRANTI	200307	Tutti quei materiali che non fanno parte delle categorie sopra descritte e che per dimensione e peso non possono essere inserite nel contenitore RSU quali materassi, poltrone, divani, arredi in materiale misto	3 pezzi alla volta	Scarrabile "Ingombranti non metallici"
CARTUCCE TONER ESAURITE	200399	Toner di stampanti, fax, fotocopiatrici e similari	-----	Contenitore "toner e cartucce"
INERTI	170101- 170102 - 170103- 170107	Macerie in genere provenienti da piccoli lavori casalinghi, mattoni, piastrelle, tegole, piatti, ceramica, sanitari sprovvisti di rubinetteria, ecc.	5 SACCHI/SECCHIELLI DI MACERIE PER VOLTA; 2 SANITARI PER VOLTA	Scarrabile "Inerti"
PNEUMATICI	160103	Pneumatici di autoveicoli e motoveicoli, esclusivamente da utenze domestiche	5 alla volta e non più di 10 all'anno	Scarrabile "Pneumatici"

ALLEGATO 2 – TABELLA DI SPARTIZIONE DEI RIFIUTI NEI CONTENITORI DEL CDR

Contenitore	Contenuto
METALLI	Tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucro per il cioccolato
PLASTICA	Bottiglie per bevande, flaconi di prodotti per igiene personale e pulizia per la casa, vaschette e barattoli per alimenti, cellophane, polistirolo espanso per imballaggi, tubetti in plastica, cassette, sacchi e sacchetti, confezioni in materiale plastico, film in materiale plastico, ogni altro imballo plastico (tutto naturalmente vuoto) Oggetti ingombranti composti interamente in plastica quali sedie, arredi,
LEGNO	Ingombranti costituiti esclusivamente da legno (mobili, cassette, scatole) Oggetti che sono composti completamente da legno (o quasi) come: vecchi mobili (smontati), porte, finestre (senza parti in vetro, maniglie, cerniere), cassette, tavole, assi, vimini, pannelli truciolati, bancali ecc...
INGOMBRANTI	Tutti quei materiali che per dimensione e peso non possono essere inserite nel contenitore RSU quali materassi, poltrone, divani, arredi in materiale misto
CARTA E CARTONE	Giornali, libri, riviste, tabulati, fotocopie, carta da pacchi, carta per usi grafici e da disegno, altri materiali in carta e cartone.
VETRO/LATTINE	Bottiglie, barattoli, vasetti, damigiane (separate dalla protezione in vimini/plastica/...); tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucro per il cioccolato, lastre e altro vetro
RAEE – RIFIUTI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	R1 FREDDO E CLIMA - Apparecchi di refrigerazione e di condizionamento (frigoriferi, congelatori, apparecchiature per il condizionamento, altri elettrodomestici usati per la refrigerazione e la conservazione di alimenti) R2 GRANDI BIANCHI - Grandi elettrodomestici (lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, altri elettrodomestici utilizzati per la cottura) R3 TV E MONITOR - Televisori di qualunque tipologia e dimensione e monitor dei PC R4 PICCOLI ELETTRODOMESTICI - Aspirapolveri, ventilatori, ferri, macchine da cucire, friggitrice, tostapane, fax, telefoni, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori, amplificatori audio, apparecchi di illuminazione privi della sorgente di illuminazione, utensili elettrici ed elettronici (non industriali), attrezzi per attività di giardinaggio, giocattoli ed apparecchiature per lo sport ed il tempo libero con componenti elettrici o elettronici (es. PC, stampanti, ecc.), ... R5 SORGENTI LUMINOSE - Sorgenti luminose (eccetto lampade ad incandescenza) quali tubi fluorescenti, lampade a basso consumo (possibilmente con l'imballo originale).
RUP – RIFIUTI URBANI PERICOLOSI	Contenitori di prodotti per pulizia, chimici, vernici ed altro, anche etichettati con T e/o F, provenienti esclusivamente da usi domestici, in confezioni chiuse, infrangibili e con contenuto identificabile
OLI E GRASSI COMMESTIBILI	Oli di frittura da uso domestico
OLI MINERALI	Oli provenienti da manutenzioni domestiche
FARMACI-MEDICINALI	Farmaci scaduti in confezioni commerciali
BATTERIE AL PIOMBO	Batterie di autoveicoli o motoveicoli provenienti da manutenzioni dei veicoli ad uso privato, effettuate in proprio da utenze domestiche
PILE	Pile a stilo, bottone, ecc. e batterie di telefonini e altre apparecchiature elettroniche
SFALCI E POTATURE	Erba, ramaglie, potature, ecc. proveniente da manutenzioni private di giardini. Il materiale deve essere conferito privo di impurità quali sacchi, contenitori di ogni genere, terra, residui di spazzamento
INERTI	Macerie in genere provenienti da piccoli lavori casalinghi, mattoni, piastrelle, tegole, piatti, ceramica, sanitari sprovvisti di rubinetteria, ecc.
PNEUMATICI	Pneumatici di autoveicoli e motoveicoli, esclusivamente da utenze domestiche

CARTUCCE TONER ESAURITE	Toner di stampanti, fax, fotocopiatrici e similari
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	avanzi alimentari, carne, ossi, lische, fondi di caffè, bustine di tè e tisane, fiori, foglie, erba, tovagliolini di carta, stuzzicadenti
ABITI E PRODOTTI TESSILI	Abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, borse, scarpe, accessori per l'abbigliamento